

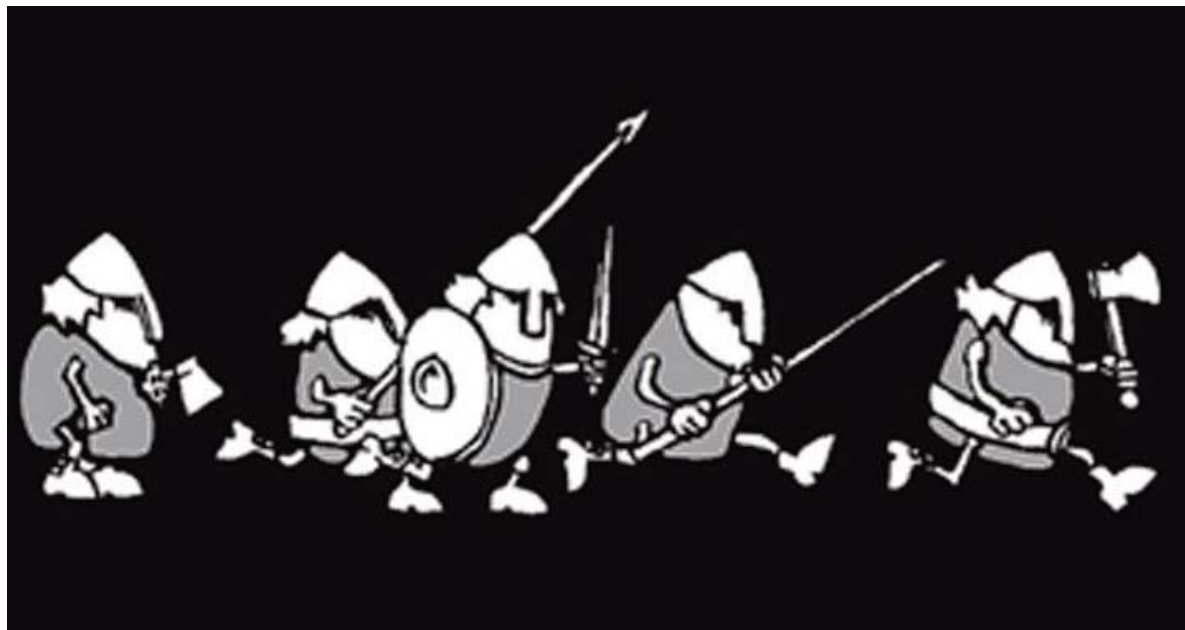
LA SPERLING & KUPFER FA MARCIA INDIETRO: CAMBIERÀ LA COPERTINA ALLA NUOVA EDIZIONE DEL VOLUME DI LUCA TELESE

# Cuori puri e cuori di fango

Giraudò: "La colpa è dei cattivi maestri con la coscienza sporca che continuano a seminare l'odio"

di Cristina Di Giorgi

**“O**ggi la Sperling annuncia una nuova copertina di *Cuori Neri*. Dopo tanto dibattito una decisione importante, coraggiosa e, credo, senza precedenti”: con questo tweet Luca Telese dichiara che la casa editrice del suo libro ha raccolto positivamente l’invito dei molti che, in queste ore, hanno sostenuto l’appello lanciato dalla redazione di *Barbadillo*. “Ci sarà dunque una nuova edizione del saggio - scrive De Feudis, il direttore del portale - con una copertina differente e un’introduzione che terrà conto della mobilitazione mediatica efficace, composta e stranamente ignorata dai grandi media, con cui un piccolo giornale digitale, affiancato spontaneamente da un’intera area politica, ha portato avanti una sacrosanta battaglia culturale e soprattutto civile”. Come abbiamo già scritto sul nostro giornale, la rabbia per l’accostamento offensivo e infame di tanti giovani cuori neri e puri con il fango di Mafia capitale è stata grande e, come scritto da Michele De Feudis, condivisa da tutti coloro che si sono sentiti toccati nel vivo dall’errore. Una rabbia di sentimenti e parole (tra i vari che hanno preso posizione sulla questione, solo per citarne alcuni, l’associazione Lorient, Giorgia Meloni, Giampaolo Mattei, Isabella Rauti) che ha raggiunto il



suo risultato. Un risultato sacrosanto, che non ha niente a che vedere, come hanno sostenuto alcuni, con la maggiore visibilità concessa all’operazione di marketing editoriale dell’autore e del suo editore. Certe cose andavano dette comunque (pena il rendersi complici dell’offesa ai nostri caduti) e a quanto sembra hanno avuto effetto. A conclusione - si spera - di una vicenda che lascia comunque con l’amaro in bocca, riportiamo alcuni brani della lettera a *Barbadillo* di Guido Giraudò. “Sulla vicenda - scri-

ve - c’è un dato di fatto reale: lo sdegno generato e il dibattito che ne è conseguito. Analogo sdegno (ma non analogo dibattito) lo provocò, circa un mese fa, la vile pubblicazione sull’*Espresso* di un falso storico: la foto con cui, a 43 anni di distanza, si pretendeva di identificare Sergio Ramelli come partecipante a una manifestazione del Movimento sociale terminata con la morte di un agente di polizia. Un falso grossolano ma sufficiente all’articolista per accomunare la militanza di Sergio Ramelli con altre

vicende (a cui era estraneo) dell’estremismo del tempo. Ma a cosa e a chi serve ‘etichettare’ in questa maniera Sergio Ramelli alla vigilia del 40° della sua morte? Semplice: si tratta di una operazione mediatica costruita a tavolino per dare ‘armi’ alla miriade di vestali dell’antifascismo perché così adesso, ogni volta che qualcuno chiederà l’intitolazione di una via o, più semplicemente, una sala per presentare il libro su Ramelli, ci sarà sempre qualcuno pronto a rispondere: ‘No, perché Sergio Ramelli non è un martire, era

un pericoloso fascista complice dei bombaroli neri: lo ha detto l’*Espresso*’. A questo punto - continua Giraudò - è chiaro anche a cosa serve pubblicare la foto di Carminati su un libro, che (può piacere o meno, può esser completo o meno, può aver ‘sdoganato’ o ‘svilito’: ognuno ha le sue opinioni) è dedicato a ricostruire le vicende di tanti morti innocenti degli anni Settanta. Serve a far passare il concetto che non sono martiri ma erano complici dei terroristi, dei bombaroli, dei picchiatori, persino dei malviventi e dei truffatori”. A fronte di queste considerazioni, ne va poi fatta un’altra: “A sinistra ci sono ancora oggi troppi ‘cattivi maestri’ con la coscienza sporca, che continuano a insegnare l’odio. Non è banale dire che l’antifascismo militante è ancora tenuto in vita e strumentalizzato da vecchi rancorosi che alimentano focolai di perversione ideologica che però servono a giustificare le loro comode posizioni politiche o professionali”. In quest’ottica “la colpa della nuova copertina di *Cuori neri* è di una precisa strategia diffamatoria e falsificatrice per cui tutto quello che sta a destra (anche i ragazzini morti) è schifoso, demoniaco, osceno e intrinsecamente malvagio. Idea che, a furia di essere ripetuta a tutti i livelli, è ormai penetrata nella testa di quasi tutti accompagnata dal suo corredo di paura, odio e falsità”. ■

## FIRENZE

### All’asta testi antichi e di grande valore

Un interessantissimo catalogo proposto dalla libreria Gonnelli



Un pezzo pregiatissimo e dal grande significato storico e culturale: è il raro incunabolo della storia romana di Appiano, stampato a Venezia nel 1477. Un pezzo che mercoledì prossimo gli appassionati potranno tentare di aggiudicarsi nel corso del-

l’asta dedicata al catalogo dei libri a stampa (XV - XX secolo) proposto dalla libreria antiquaria Gonnelli di Firenze. Oltre allo scritto di Appiano, offerto con una stima di 5000 euro, ad essere presentati ai possibili acquirenti ci saranno anche la seconda edizione

dell’opera più importante di Biondo, la prima a contenere l’*Abbreviatio* di Pio II stampato a Venezia nel 1484 (base d’asta euro 3.000) e la prima edizione dei *Pharsalia* con il commento di Giovanni Sulpizio stampato a Venezia nel 1493 (base d’asta euro 2.000). Non mancheranno poi interessanti manoscritti, tra cui la copia del verbale del processo dell’Inquisizione a Niccolò Orsini (base d’asta euro 4.000), una curiosa raccolta di testi profetici impresiosita da 8 disegni di mostri (base d’asta euro 11.000), uno splendido erbario manoscritto con 96 specie di piante, della seconda metà del Seicento (base d’asta euro 8.000). “Saranno battuti - si legge in una nota di presentazione dell’asta - anche alcuni libri d’artista, fra i quali la copia ad personam di Massimo Bontempelli con sue correzioni de l’*Apocalisse* illustrata da 20 litografie di Giorgio De Chirico (base d’asta euro 2.500), un nucleo di opere su Venezia, ma anche statuti cinquecenteschi di Siena, Urbino, Arezzo, Novara. In catalogo infine alcuni atlanti quali: *L’Atlante generale del 1819* di Bartolomeo Borghi (base d’asta euro 1.500), il *Teatro delle città d’Italia del 1616* di Pietro Bertelli (base d’asta euro 8.000), una raccolta di 80 carte geografiche settecentesche di Georges Le Rouge (base d’asta euro 4.500)”.  
Clara Lupi

## PESARO

### Al Museo della Marineria va in scena il Liberty

L’esposizione verrà inaugurata il 31 maggio e resterà aperta fino al 27 agosto

Il Museo della Marineria di Pesaro, nell’ambito della rassegna “Paesaggi, ambiente, cultura del cibo. Il valore della memoria” inaugurerà il prossimo 31 maggio una mostra ad ingresso libero intitolata “Diletto ed armonia. Villeggiature marine liberty”. Ospitato nella sede di Villa Molaroni (viale Pola 9), palazzina in stile del 1924, il percorso espositivo proposto consentirà ai visitatori di effettuare, attraverso cartoline, disegni, stampe e progetti originali, un interessante viaggio conoscitivo nell’architettura balneare di inizio Novecento. Un ideale passeggiata lungo le coste italiane dunque, curata a Andrea Speziali, studioso impegnato in varie iniziative culturali finalizzate alla riscoperta del filone artistico dell’Art Nouveau. Il giorno dell’inaugurazione inoltre, lo stesso curatore accompagnerà i visitatori in un giro sul lungomare di Pesaro, per leggere dal vivo le opere artistiche ancora presenti in città ed arricchire ulteriormente la conoscenza del Liberty. Ed in occasione dell’iniziativa verrà anche pubblicato un curato catalogo ricco di illustrazioni, che verrà inserito nella collana dei quaderni *Rerum Maritimarum* del Museo della Marineria di Pesaro. Da sottolineare, infine, l’interesse culturale di “Italia Liberty” (dettagliatamente illustrato nel sito internet [www.italialiberty.it](http://www.italialiberty.it)), ampio progetto di Andrea Speziali che, in collaborazione con enti pubblici e privati, si propone di censire, rivalutare e far conoscere il ricco patrimonio Liberty in Italia e i valori di cui era portatore.  
CdG





**Pensioni**  
**Renzi e Padoan**  
**allo scaricabarile**  
Colosimo a pag. 2



**Esteri**  
**L'Isis senza freni**  
**devasta la Siria**  
a pag. 5



**Economia**  
**Iva: dalla Ue**  
**un'altra "mazzata"**  
a pag. 8

**IL GOVERNATORE TENTA DI REAGIRE DOPO ESSERE STATO PRESO IN CASTAGNA DAL PREMIER. MA A PALAZZO CHIGI SPUNTA UN "DOSSIER LAZIO" DA APRIRE DOPO LE REGIONALI**

di Francesco Storace

**V**uole imitare Renzi. Dopo esser finito in castigo in diretta televisiva col rimprovero del premier sulle troppe tasse inflitte ai cittadini, Zingaretti intende provarci a risalire la corrente che rischia di travolgerlo. La giornata show sarà quella di martedì prossimo e ha tutta l'aria - approfittando dell'assenza della consueta seduta consiliare del mercoledì per la parentesi elettorale - della costruzione del solito imbroglio mediatico: travestendosi da banconota da ottanta euro, Nicola Zingaretti annuncerà finalmente il varo della proposta di legge per l'esenzione Irpef ai redditi fino a trentacinquemila euro e per quelli fino a cinquantamila con tre figli.

Un annuncio, una turlupinatura, al solo scopo di tentare di mettere una pezza dopo la sfuriata del presidente del Consiglio.

Del resto, Renzi sa anche qual è il giudizio che il governatore del Lazio ha nei suoi confronti. Parlano i corridoi della Pisana, lo riferiscono i consiglieri della maggioranza, lo sanno i cronisti. E la risposta piccata del presidente della regione alla bordata arrivatagli dallo studio di Porta a Porta ne è stata dimostrazione: "Colpa dei tagli di governo", ha sibillato Zingaretti all'indirizzo del premier più fumantino che si sia mai conosciuto. "È certo che a breve Renzi aprirà anche la pratica Lazio, magari subito dopo le elezioni regionali del 31 maggio", come mi fa notare un autorevole esponente, anche se poco noto al grande pubblico, del giglio magico di Matteo.

Anche perché a palazzo Chigi circola un foglietto con appunti precisi sul metodo di governo di Zingaretti, al quale imputano lo stesso difetto del premier, che evidentemente ritiene insopportabile che anche altri facciano quello che fa lui: la gestione solitaria del potere.

L'Irpef regionale al 3,3 per cento è figlia di una cultura dello sperpero che sta in una gestione scellerata e clientelare della regione. Fino a un po' di tempo fa si



**Zingaretti, colpito da Renzi sulle tasse, prepara la manovra preelettorale sull'Irpef. Ma le leggi le approva il Consiglio, non lui**

poteva anche gettare la colpa al debito; poi, pian piano è emersa la verità su un disavanzo che è strutturale. Ma assolutamente incontrollata è la spesa. A partire dalla macchina regionale, letteralmente soppiantata con incarichi ad una marea di esterni provenienti dallo staff zingarettiano della Provincia di Roma. Settanta dirigenti esterni, venti tra Ater e parchi, società partecipate tagliate solo per i controllori, appalti opachi, zone

grigie e rapporti ambigui con settori sotto i riflettori giudiziari.

L'altra faccia della medaglia è rappresentata da una sanità in cui i servizi sono tagliati oltre ogni livello di sostenibilità, e latitano le politiche di sviluppo, affidate per la maggior parte ad una agenzia di sviluppo - Lazioinova - assolutamente deficitaria quanto a trasparenza delle azioni. Non se ne sa nulla e nessuno può saperne per via dei rapporti troppo stretti

tra il vertice della Regione e il management societario.

Zingaretti ha pochi motivi per stare sereno... Se martedì fa la mossa fiscale, sarà solo una sparata preelettorale senza alcuna conseguenza pratica.

Le leggi le fa il consiglio e non la giunta. E un annuncio in ritardo rispetto alla data in cui la proposta doveva essere approvata - il 30 aprile - è solo una furbata che indispone chi non accetta simili metodi. ■

**CHIESTO UN CENSIMENTO DEI LUOGHI DI CULTO, A PARTIRE DA QUELLI ISLAMICI**



**Roma sguarnita**

Magliaro a pag. 7

**IL VERTICE IN LETTONIA: CAMERON CONFERMA IL REFERENDUM SULL'EUROPA**

## La Merkel "sospende" la Grecia

**S**i è concluso il vertice a Riga, in Lettonia, sul tema del cosiddetto "partenariato orientale", cioè sui rapporti tra Ue e sei Paesi della ex Unione Sovietica, tra cui Ucraina, Georgia, Azerbaigian. Ma si è parlato anche e soprattutto della questione greca e del referendum sulla permanenza del Regno Unito nella Ue. È stato approvato un impegno economico per l'Ucraina per altri 1,6 miliardi di euro, oltre agli 1,2 già dati. Inoltre, la Ue si è impegnata a liberalizzare gli ingressi per i cittadini della Georgia e dell'Ucraina, per cui occorre voto unanime dei 28 Paesi. Della questione greca si è parlato in colloqui trilaterali tra Tsipras, Hollande e Merkel. Tsipras nella mattinata di ieri ha dichiarato che "i colloqui sono stati costruttivi" e ha parlato di "atmosfera buona e cordiale" manifestando ottimismo "sul fatto che arriveremo presto a dare soluzioni stabili, di lungo termine e soddisfacenti", mentre Merkel e Hollande "hanno compreso le necessità di un accordo di lungo periodo, pronti a con-



tribuire personalmente, se necessario, alla conclusione rapida dell'accordo". Più contenute le dichiarazioni della Merkel, ma tra le righe ha inchiodato i greci, che ha parlato di "scambio cordiale e costruttivo, ma è chiaro che deve esserci ancora molto lavoro da fare con le tre istituzioni. Francia e Germania hanno offerto alla Grecia e al premier greco l'impegno sul fatto che qualunque sia la questione da discutere e ovunque vi sia la necessità, l'aiuto sarà fornito. Però - ha ag-

giunto - occorre trovare le conclusioni con le tre istituzioni, e ciò richiede tanto, tanto lavoro". Risponde da Rio de Janeiro il Fondo Monetario Internazionale, uno dei grandi creditori della Grecia, per bocca di Christine Lagarde: "So che c'è tanto lavoro da fare. Le parti stanno lavorando proprio ora. Si ricevono proposte, si lavora in collaborazione, e continueremo a farlo il più rapidamente possibile. Deve essere un approccio complessivo, non un lavoro sporco e veloce". Nella stessa sede di Riga, nel corso della conferenza stampa di venerdì pomeriggio, il premier inglese Cameron ha confermato il referendum: "Sento di avere il sostegno del popolo britannico, faremo il referendum e decideremo. È una questione di fiducia nei confronti dei britannici. Abbiamo considerato tutti i cambiamenti effettuati in base ai Trattati, da Nizza a Lisbona. I cittadini che hanno meno di 58 anni non hanno mai avuto modo di esprimere un parere sull'appartenenza alla Ue".

Emma Moriconi